

== RIFIUTI, UTILITALIA "MANCANO GLI IMPIANTI NEL MERIDIONE" ==

ZCZC IPN 100 ECO --/T == RIFIUTI, UTILITALIA "MANCANO GLI IMPIANTI NEL MERIDIONE" ==
NAPOLI (ITALPRESS) - Nel 2018 sono partiti dalle regioni del Sud 25mila camion carichi di rifiuti verso quelle del Centro-Nord, a causa dell'insufficienza numerica e della cattiva dislocazione degli impianti di trattamento. Cio' comporta gravi costi economici e ambientali, nonche' un eccessivo ricorso alla discarica: nel Mezzogiorno il 41% dei rifiuti viene ancora smaltito in questo modo (mentre l'UE impone di scendere al di sotto del 10% entro il 2035), e al contempo la vita residua delle discariche in esercizio si stima che arrivi solo fino al 2022. Gli impianti di trattamento sono infrastrutture essenziali e non piu' differibili, la cui realizzazione porterebbe notevoli vantaggi economici, ambientali e sociali: investimenti in grado di produrre ricchezza in quegli stessi territori che attualmente spendono risorse in maniera improduttiva. Sono alcuni degli elementi che emergono dalla ricerca "I fabbisogni di trattamento dei rifiuti urbani nel Sud" realizzata da Utilitalia (la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche) e presentata in occasione del Green Symposium di Napoli; nello studio viene scattata una fotografia della situazione attuale e allo stesso tempo disegnato lo scenario al 2035. (ITALPRESS) - (SEGUE). ads/com 23-Ott-20 11:25 NNNN

== RIFIUTI, UTILITALIA "MANCANO GLI IMPIANTI NEL MERIDIONE" ==-2-

ZCZC IPN 101 ECO --/T == RIFIUTI, UTILITALIA "MANCANO GLI IMPIANTI NEL MERIDIONE" ==-2-
Nel 2018 nelle 8 regioni del Sud erano operativi 69 impianti di trattamento del rifiuto organico, 51 impianti di trattamento meccanico biologico (TMB), 6 inceneritori, 2 co-inceneritori e 46 discariche. Il Mezzogiorno ha esportato verso le regioni del Centro-Nord 420mila tonnellate di organico (il 30% della produzione), mentre altre 80mila sono state movimentate all'interno del Sud stesso; per quanto riguarda il rifiuto indifferenziato e trattato nei TMB ai fini del recupero energetico, sono state esportate 190mila tonnellate (il 18% di quanto e' stato trattato nei termovalorizzatori del Mezzogiorno), mentre altre 70mila tonnellate si sono mosse all'interno della macroregione. Tutto cio' si traduce nei cosiddetti "viaggi dei rifiuti": nel 2018 sono stati 25mila i tir a partire verso gli impianti del Nord, e altri 10mila si sono mossi tra regioni del Sud. Cio' si e' tradotto in 22 milioni di

16/21

11/11/2020

chilometri percorsi, con importanti costi: dal punto di vista ambientale, con l'emissione di 14mila tonnellate di CO2 equivalente, ed economico, con 75 milioni di euro aggiuntivi sulla Tari pagata dai cittadini. "La carenza e la non equilibrata dislocazione degli impianti - spiega il vicepresidente di Utilitalia, Filippo Brandolini - e' la prima causa dei viaggi dei rifiuti lungo la Penisola. Il paradosso e' che i cittadini dei territori nei quali non ci sono sufficienti impianti sono costretti a pagare le tariffe dei rifiuti piu' alte e hanno una qualita' ambientale piu' bassa". (ITALPRESS) - (SEGUE). ads/com 23-Ott-20 11:25 NNNN

== RIFIUTI, UTILITALIA "MANCANO GLI IMPIANTI NEL MERIDIONE" ==-3-

ZCZC IPN 102 ECO --/T == RIFIUTI, UTILITALIA "MANCANO GLI IMPIANTI NEL MERIDIONE" ==-3-
"E' un classico caso di servizio inefficiente a fronte di tariffe piu' alte per la cittadinanza, e al contempo un esempio di quali siano i costi del non fare: al contrario gli impianti sono investimenti in grado di produrre ricchezza negli stessi territori che attualmente spendono risorse in maniera improduttiva", aggiunge. Le discariche sono il sistema di trattamento dei rifiuti con il maggiore impatto ambientale, soprattutto per le emissioni di CO2. Al momento il Sud avvia a discarica il 41% dei rifiuti urbani trattati (contro una media nazionale del 20,2%), mentre l'Unione Europea ci impone di scendere al di sotto del 10% entro il 2035. Oltretutto la vita residua delle discariche del Mezzogiorno si stima sia di soli due anni: entro il 2022 saranno esaurite. "Di conseguenza - continua Brandolini - a questo ritmo di conferimento saremo obbligati a scegliere se costruire nuovi impianti o aprire nuove discariche: anche perche' entro pochi anni, in mancanza di interventi, la chiusura delle discariche del Sud fara' ulteriormente aumentare il numero dei viaggi dei rifiuti. Non c'e' piu' tempo da perdere". (ITALPRESS) - (SEGUE). ads/com 23-Ott-20 11:25 NNNN

== RIFIUTI, UTILITALIA "MANCANO GLI IMPIANTI NEL MERIDIONE" ==-4-

ZCZC IPN 103 ECO --/T == RIFIUTI, UTILITALIA "MANCANO GLI IMPIANTI NEL MERIDIONE" ==-4-
Secondo l'analisi di Utilitalia, considerando la capacita' attualmente installata, se si vuole annullare entro quella data l'export dei rifiuti, servono investimenti pari a 2,2 miliardi di euro, oltre a quelli per lo sviluppo delle raccolte differenziate e dell'applicazione della tariffa puntuale: cio' per soddisfare il fabbisogno di trattamento della frazione organica per ulteriori 2 milioni di tonnellate, e di incenerimento con recupero di energia per ulteriori 1,3 milioni di tonnellate. Per Brandolini "si continua a rimandare un problema non piu' procrastinabile: l'economia circolare e gli impianti non sono due elementi in contrasto, ma rappresentano due facce della stessa medaglia. Non a caso, i territori che registrano le percentuali piu' alte di raccolta differenziata sono proprio quelli in cui e' presente il maggior numero di impianti. Abbiamo oggi la grande opportunita' di pensare a un approccio nuovo rispetto alle scelte in tema di rifiuti: investire in questa direzione ci consentira' di avere una raccolta piu' efficiente, citta' piu' pulite e tariffe piu' basse; se invece restiamo fermi, rischiamo di essere travolti dall'emergenza". (ITALPRESS) - (SEGUE). ads/com 23-Ott-20 11:25 NNNN

== RIFIUTI, UTILITALIA "MANCANO GLI IMPIANTI NEL MERIDIONE" ==-5-

17/21

11/11/2020

ZCZC IPN 104 ECO --/T == RIFIUTI, UTILITALIA "MANCANO GLI IMPIANTI NEL MERIDIONE" ==-5-
Nello specifico, nel Mezzogiorno la realizzazione degli impianti di trattamento del rifiuto organico, oltre a chiudere il cerchio dei rifiuti a livello macro-regionale, permetterebbe di produrre 140 milioni di metri cubi l'anno di biometano: un quantitativo in grado di soddisfare la necessita' di riscaldamento di 140mila famiglie, con un risparmio di 260mila tonnellate di CO2 l'anno. La realizzazione degli impianti di termovalorizzazione consentirebbe la produzione di 1,2 milioni di megawattora di elettricita' (la meta' dei quali rinnovabili), che potrebbero soddisfare il fabbisogno energetico di 220mila famiglie, con un risparmio di 250 mila tonnellate di CO2 annue. Questi potenziali risparmi di CO2 contribuiscono al rispetto degli impegni assunti dall'Italia per la riduzione delle emissioni di gas climalteranti nell'accordo di Parigi. "Senza impianti di digestione anaerobica e senza termovalorizzatori - conclude Brandolini - non si chiude il ciclo dei rifiuti e non si fa economia circolare, mettendo in difficolta' lo stesso riciclo. Un ciclo dei rifiuti efficiente toglie spazi di manovra alla criminalita' organizzata, accresce la qualita' della vita urbana e garantisce anche un circolo virtuoso per l'occupazione". (ITALPRESS). ads/com 23-Ott-20 11:25 NNNN